

Porto Vado. Opera da 5 milioni di euro

Terzo mega-cantiere E' il parco ferroviario per la piattaforma

I lavori del Vio per ospitare i treni con i container

**Maersk
lavori
arrivati
al 45%**

■ Procedono i cantieri della piattaforma Apm di Vado per un investimento complessivo di 450 milioni di euro. I lavori hanno raggiunto uno stato di avanzamento di circa il 45%. Il dato è certificato da Oti Nord Ovest, l'Osservatorio territoriale sulle grandi infrastrutture creato da Assolombarda, Unione Industriali di Torino e Confindustria Genova. Agli inizi dell'anno è stata approvata la variante costruttiva che prevede una realizzazione, tutta in terrapieno, a fronte dell'iniziale progetto che prevedeva una struttura a palafitta. La piattaforma sarà operativa a fine 2018. [E.R.]

MICHELE COSTANTINI
VADO LIGURE

Non solo piattaforma o sovrappasso sull'Aurelia. A Porto Vado c'è un terzo mega-cantiere e occupa ormai gran parte della frazione vadese. Si tratta dei lavori di costruzione del nuovo parco ferroviario (opera da 5 milioni di euro), per conto della società Vio, che dovrà ospitare tutte le operazioni di stoccaggio dei contenitori in fase di carico-scarico treni e di zona per la logistica e i mezzi operativi. Sarà il grande «parcaggio» dei treni che trasporteranno i container.

Il cantiere opera su un fronte di oltre 500 metri di lunghezza e 40 di larghezza, tra l'abitato di Porto Vado e la strada che conduce alla zona del varco doganale. Attualmente l'area interessata dall'intervento, è già in parte occupata dalle infrastrutture ferroviarie di interscambio, fra il porto e la stazione ferroviaria di Vado Ligure. Le opere in corso, prevedono la ricollocazione e la parziale sostituzione delle attuali rotaie, nonché la realizzazione di nuovi tratti di armamento, compreso il raddoppio del binario fra il parco e la zona del Molo 8.44, per ottenere la linea per il carico e lo scarico dei convogli ferroviari.

Imponente è la lunga parete in cemento armato, che separa l'area del parco ferroviario con l'abitato di Porto Vado. Alto 6 metri, il muro ha anche la funzione di barriera fonoassorbente, con l'installazione sulla sommità di appositi pannelli, che porteranno l'altezza complessiva della barriera tra i 10 e i 13 metri. Solo il muro costa 2 milioni di euro.

Lungo il muro è anche prevista la realizzazione delle fondazioni di 12 torri faro che illumineranno l'intero tratto



ferroviario. I lavori, portati avanti dal Vio, prevedono anche la messa in sicurezza del rio Cappella, con lo smantellamento dell'attuale tubazione in cemento e la sua sostituzione con una condotta «scaltolare» interrata in cemento

armato. L'intervento in corso, ha comportato la rimozione di circa 3 mila metri cubi di materiale di scarto e detriti, pari a 4.800 tonnellate. Per accelerare i lavori di demolizione e recupero, è stato utilizzato un gruppo semovente

**Binari**
Immagini del grande cantiere alle spalle di Porto Vado che ospiterà il parco ferroviario legato alla piattaforma

di frantumazione, che trasferisce il materiale dall'escavatore ad una tramoggia. Lungo il percorso verso il deposito, i detriti frantumati passano sotto un magnete, che seleziona e scarta tutto il materiale ferroso. All'interno dei

due cantieri, rispettivamente dell'Autorità portuale e del Vio, rimane l'imponente costruzione dei silos di proprietà del Terminal Rinfuse Italia, il cui destino non è stato ancora deciso.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Primo bilancio e progetti della nuova Authority

Vado, nove milioni per il retroporto e sovrappasso da finire entro il 2018

È stato approvato ieri il primo bilancio dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Mar Ligure Occidentale che unisce Genova e Savona.

Il bilancio del 2017 ha come obiettivo primario quello di riattivare progettazioni e realizzazioni fondamentali per il sistema portuale, interventi che è possibile fare grazie all'avanzo di bilancio di risorse per circa 200 milioni di euro.

«Sono molto soddisfatto», ha spiegato il presidente Paolo Emilio Signorini - perché con il consistente avanzo di amministrazione riusciremo a finanziare la progetta-

zione e la realizzazione di alcune opere strategiche e a completare quelle già in essere». L'avanzo di amministrazione del 2017 è pari a 194,7 milioni di euro che scenderanno nel 2018 a 131 milioni e nel 2019 a 85 milioni di euro. Per quanto concerne lo scalo di Savona-Vado, sono disponibili 8,9 milioni di euro, sostanzialmente per il retroporto di Vado Ligure, il Vio, ma anche per completare parte dell'Accordo di programma del 2008 sulle opere legate alla costruzione della piattaforma Apm Terminal.

Tra i finanziamenti previsti nel 2018-19 allo scalo di Savo-

na-Vado ci sono lo spostamento delle tubazioni petrolifere dall'alveo del torrente Segno a Vado (3,65 milioni di euro); le opere di messa in sicurezza idraulica dello stesso torrente Segno (per una cifra di 11,8 milioni); infine l'adeguamento del terminal ferroviario di Vado (15 milioni di euro).

Sono in fase di realizzazione altre opere rilevanti, a Vado: si tratta di due edifici ad uso pubblico sulla spiaggia di Zinola da realizzare entro il 2019; il sovrappasso sull'Aurelia da costruire entro il 2018; la nuova viabilità e i varchi al porto di Vado (si pianifica di realizzarli entro metà del



Paolo Emilio Signorini

2018) e la nuova viabilità urbana a fianco del centro commerciale Molo 8.44 per il collegamento tra l'Aurelia e le aree retrostanti al centro di Vado, da realizzare entro il primo semestre 2019.

Infine i lavori per rendere più profonde le banchine 8,9 e 10 al porto di Savona (da 9 a 11 metri), da fare entro i primi sei mesi 2019. [E.R.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un lettore scrive:

«Domenica ennesima serie di incendi al campo nomadi di Strada dell'Aeroporto, ennesimo intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco. Per l'occasione oltre ai soliti insulti siamo stati accolti da una fitta sassaiola e solo per caso pietre grandi come pugni non ci hanno colpito in pieno. Tiro a segno al pompiere. 100 punti se lo colpisce in testa, 50 punti se prendi l'autobotte. Poverini, nella loro oasi di illegalità probabilmente si annoiano e hanno bisogno di un nuovo passatempo. Ecco a cosa porta la tolleranza indiscriminata. Non è la prima sassaiola su di noi e sicuramente non sarà l'ultima».

SEGUE LA FIRMA

Una lettrice scrive:

«La mia storia riguarda una disavventura che ho avuto alla stazione di Porta Nuova. Dovevo prendere il treno delle 19,24 diretto a Cuneo ed, essendo arrivata in stazione alle 19,10 a causa del tirocinio, ho deciso di fare il biglietto

alle macchinette automatiche. Ahimè non ci sono riuscita perché tutte e 5 si bloccavano nel corso dell'operazione ed erano lentissime (questa situazione persisteva da almeno 5 giorni). Dato che mancavano pochi minuti alla partenza del treno, sono andata al binario, il 2 (dal lato opposto rispetto alla biglietteria) per cercare il capotreno e acquistarlo da lui. Ho dovuto pagare un sovrapprezzo di ben 5€ su 7€ di biglietto, per averlo. Detto ciò la mia domanda è la seguente: è possibile che per un disservizio di Trenitalia (o della stazione di Porta Nuova) io abbia dovuto subirne le conseguenze?». GIULIA

La responsabile Sistemi**Informativi della Regione scrive:**

«La dematerializzazione dei servizi informatici offerti dalla Pa a cittadini, professionisti e imprese è da tempo una priorità per Regione Piemonte. I servizi on line offerti attraverso il portale SistemaPiemonte sono molti, tra i quali quelli che prevedono la compilazione on line di modulistica, citati dal lettore nella lettera pubblicata su LaStampa il 21 marzo u.s. Questi servizi sono in linea dal 2009, e sono stati realizzati utilizzando una piattaforma software Adobe, come riportato dal lettore. La scelta di questa piattaforma per la compilazione on line

della modulistica venne a suo tempo effettuata al fine di contenere sensibilmente i costi di sviluppo dei servizi e per reagire in tempi ristretti alle esigenze di implementazione di nuovi moduli e di adeguamento alla normativa in rapida evoluzione. La piattaforma Adobe fa ricorso alla tecnologia dei plug-in per web browser, dalla quale negli ultimi due anni i principali produttori di web browser, perseguendo proprie strategie di mercato, hanno preso le distanze, arrivando a dismettere il supporto anche per la contemporanea diffusione del nuovo standard html5. Già dalla seconda metà del 2015 la Regione Pie-

monte, consapevole della criticità, ha provveduto a inserire nelle attività previste dall'Agenda Digitale Piemontese la riprogettazione dei servizi, con l'obiettivo di liberarsi dalla dipendenza dai plug-in. Pertanto, i supporti informatici ai processi da dematerializzare non «nascono moribondi», né obsoleti: semplicemente, necessitano di evolvere tecnologicamente come ogni servizio in ambito informatico».

GABRIELLA SERRATRICE

Un lettore scrive:

«Leggo sul giornale che dal 1° maggio le tariffe di parcheggio nelle strisce blu per i residenti passeran-

no da 45 a 90 o 180 euro in base al reddito. La motivazione riportata sarebbe quella di incentivare l'uso dei mezzi pubblici. Se è la vera motivazione non mi sembra tanto «centrata», non si capisce perché dovrebbe servire; se la tariffa per parcheggiare sotto casa costa «poco» sono incentivato a lasciare l'auto ferma tutto il giorno e spostarmi con i mezzi pubblici. Se invece sotto casa costa «tanto» non richiederei più la sosta residenti e destino quei «180 euro» per i parcheggi quando mi sposto. Forse la vera ragione di questi aumenti è l'incapacità di raggiungere le promesse fatte dall'Amministrazione comunale con riduzione della spesa pubblica o valorizzando il patrimonio per cui si chiede di mettere mano al portafoglio».

LELLO

specchiotempi@lastampa.it
via Lugano 15,
10126 Torino
Forum lettere su
www.lastampa.it/specchio
www.facebook.com/specchiodeitempi

Specchio dei tempi

«Stufo di spegnere i roghi sotto le sassaiole» - «Trenitalia non funziona» - «I sistemi della Regione non sono "moribondi"» - «Caro parcheggi, un'altra verità»